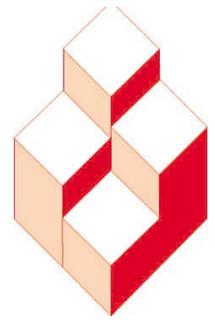


Cooperativa & Cultura



Carlo Fossati candidato sindaco di Muggiò

Il centrosinistra muggioiese, per presentare il candidato sindaco Carlo Fossati, unanimemente designato per le prossime elezioni amministrative del 2004, ha tenuto una conferenza stampa presso il salone della Cooperativa Edificatrice lo scorso 27 maggio

Lo sostiene una coalizione composta da D.S. Margherita, S.D.I., Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista. Carlo Fossati vive a Muggiò dal 1957, è coniugato e ha due figli. Laureato in medicina, attualmente lavora come responsabile di una struttura complessa di medicina generale e del reparto di diabetologia e malattie metaboliche presso l'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano. E' autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche. In politica, ha già ricoperto in passato il ruolo di amministratore, quando è stato assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura e Sport nella giunta di centrosinistra guidata da Dino Silva dal 1970 al 1975.

Questa volta la giunta si candida a guidarla, e dalle sue parole emerge che il punto forte della coalizione è il clima di forte unità che si respira, in cui c'è voglia di fare, d'infrangere l'indifferenza e di far partecipare i cittadini alla vita politica di Muggiò, ispirandosi ai valori di democrazia, solidarietà e mutualità. Una coalizione di valori, non chiusa in se stessa, ma

aperta al dialogo con i singoli e le organizzazioni, quali associazioni e movimenti, che si pone l'obiettivo di valorizzare chi si occupa di volontariato, cultura, sport e aggregazione giovanile. Questo dialogo il candidato sindaco lo rivolge anche alla lista civica Vivi Muggiò, un dialogo e un confronto che passa però attraverso il programma.

Un programma a cui la coalizione sta lavorando da tempo e la cui presentazione è prevista entro i mesi di settembre e ottobre. Due soli punti -che faranno parte del programma politico della coalizione del centrosinistra - Fossati li ha anticipati. Il primo riguarda l'ambiente, in particolare la salvaguardia del Parco del Grugnotorto, il secondo la questione giovanile. Il centrosinistra infatti lavorerà per creare luoghi di aggregazione per i giovani. Al fine di far accrescere i valori di partecipazione e di democrazia, si prevede di creare un consiglio comunale dei ragazzi, con relativa giunta e Sindaco dei ragazzi.

Per la formazione della giunta, il candidato sindaco, individua nelle donne, nei giovani e nelle professionalità i suoi futuri assessori. Agli amministratori chiederà disponibilità e presenza non solo in giunta ma anche fra i cittadini, vivendo la missione di servizio alla cittadinanza.

Infine, Fossati ha parlato di due iniziative politiche e occasioni d'incontro con la cittadinanza: la prima si è già svolta il 21 giugno nel corso di una manifestazione indetta con il movimento per la pace di Muggiò, a favore del mantenimento della pace nel mondo. La seconda si svolgerà nell'ambito della festa dell'Unità di Muggiò, per la presentazione del candidato sindaco e della coalizione del centrosinistra alle amministrative del 2004.



Carlo Fossati

Antonio Marucci

NUMERO III, LUGLIO 2003

PAGINA

A colloquio con Carlo Fossati

PAGINA

Luciano Caffini presidente Ancab

Bilancio 2002

PAGINA

Conferenza sulle coop

Tassi d'interesse

PAGINA

Viaggio ai campi di sterminio

PAGINA

Ceramiche artistiche in mostra

Alcab sostiene coop e cultura

PAGINA

Mostra di Modigliani

Gita sociale

PAGINA

Residenze della Ghiringhella

Villaggio cooperativo di Cantù

Cooperativa & Cultura

Periodico d'informazione trimestrale edito dalla

Cooperativa Edificatrice di Muggiò S.c.r.l.
via Galvani 12, 20053 Muggiò MI
tel. 039 793662 fax 039 2871072
redcoop.cult@virgilio.it

Autorizzazione del Tribunale di Monza
n. 1641 del 30/11/2002

Spedizione in abbonamento postale
70% Milano

Direttore responsabile
Antonio Marucci

Coordinamento redazionale
Ilaria Ramazzotti

Redazione e segreteria
Vilma Gaetani
Pippo Marciànò

Grafica e impaginazione
Valentina Gatto

Stampa
S.p.A. Tipografica Sociale Monza

CHI SIAMO

L'intervista

A colloquio con Carlo Fossati, politico e medico

A Muggiò è il candidato sindaco del centrosinistra, ma è anche primario all'Ospedale Niguarda Cà Granda di Milano, specializzato in Medicina interna, Endocrinologia, Scienze dell'alimentazione e Diabetologia. L'abbiamo incontrato per discutere di medicina e politiche sanitarie, per conoscerlo meglio come persona e come professionista.

Come medico ospedaliero lei si è occupato anche di umanizzazione delle strutture sanitarie, ci parla di questa esperienza?

Negli anni Settanta, insieme ad altri medici, ho formato il Gruppo per l'umanizzazione dell'ospedale di Niguarda. Volevamo sensibilizzare i colleghi su questo tema ma anche migliorare il servizio e la struttura sanitaria ponendo al centro la persona, non la malattia. Per esempio, abbiamo richiesto che i pazienti non fossero più identificati con il numero del letto che occupavano - come si usava fare - ma con il loro nome. Poi volevamo eliminare le barriere architettoniche, migliorare l'accessibilità e l'estetica degli ambienti. Il nostro gruppo è attivo ancora oggi, perché c'è ancora molto da fare per migliorare la relazione medico-paziente.

Com'è oggi questo rapporto? In che modo va migliorato?

Noi medici dobbiamo sempre rispettare il malato come persona, che ha bisogno di essere assicurata e informata. Mentre in passato i pazienti si limitavano a eseguire quello che il medico diceva, oggi i cittadini hanno acquisito maggiore consapevolezza dei loro diritti e richiedono prestazioni professionali qualitativamente buone sotto ogni punto di vista. Vogliono ricevere notizie e spiegazioni su farmaci, malattie, possibilità terapeutiche e questioni scientifiche. L'attuale normativa ci obbliga ad acquisire il loro consenso scritto prima di praticare alcune terapie o eseguire certi interventi invasivi. Io sono d'accordo con questa politica, ogni uomo ha diritto di capire quello che gli accade e decidere della sua salute. Purtroppo non tutti condividono questa concezione moderna della pratica medica. La stessa formazione universitaria su questo punto è carente, ma per fortuna cresce la tendenza a inserire nei piani di studio discipline come psicologia, sociologia e antropologia.

Oggi come valuta il sistema sanitario lombardo?

La sanità in Lombardia ha raggiunto un buon livello, fra i migliori in Italia, però non condivido alcune decisioni dell'attuale Governo, a cominciare dall'apertu-

ra al libero mercato, che comporta competizione fra strutture pubbliche e private. Ospedali e ambulatori privati, se convenzionati e accreditati, oggi possono lavorare per il sistema sanitario nazionale. Ma credo che quello della sanità non sia un mercato in senso proprio: chi compra non è il paziente, il cliente, ma il medico di base o ospedaliero che fa da filtro, che consiglia visite specialistiche o esami. Il problema è che l'aumento dell'offerta ha fatto esplodere la domanda delle prestazioni mediche, quindi anche la spesa sanitaria a carico dei cittadini, insieme ai ticket. E poi gli accreditamenti alle strutture private sono elargiti con leggerezza, infatti c'è un esubero di quattro mila posti letto disponibili. Infine, con le ultime riforme legislative, gli ospedali sono diventati aziende.

Ci sono strutture private che invece generano ritorni positivi nella sanità pubblica italiana?

Il privato comprende soggetti diversi, alcuni dei quali possono operare bene nel sistema sanitario nazionale, per esempio le organizzazioni no profit. A Milano ci sono esperienze molto valide. Sottolineo che, pur suscettibile di tanti miglioramenti, in particolare nei tempi di attesa, la nostra sanità pubblica è fra le più quotate al mondo. In Europa il nostro sistema è stato studiato, imitato, e valutato molto bene, risultando inferiore solo a quelli francese e svedese.

Perché non condivide la scelta di trasformare gli ospedali in aziende?

Da un lato è giusto ottimizzare la gestione economica delle risorse, che non sono infinite. Con le recenti riforme sono stati razionalizzati gli iter diagnostici e terapeutici, mentre prima ci si limitava a presentare il bilancio alla fine dell'anno e lo Stato finanziava i costi. Tuttavia, era positiva la politica sociale della medicina, basata sul welfare, per cui il malato si poteva curare indipendentemente dal suo reddito. Adesso invece nella gestione degli ospedali c'è un'eccessiva attenzione per gli aspetti economici rispetto a quelli sanitari. Anche il modo di lavorare è cambiato: i responsabili diventano manager, il primario non è più solo il medico di riferimento, ma il direttore di reparto che deve rendere conto del bud-



Carlo Fossati

get. Su questo punto, condivido la critica avanzata dal ministro della Sanità Girolamo Sirchia: "Oggi si curano di più i bilanci dei malati".

Nonostante il processo di 'aziendalizzazione', c'è ancora molto bisogno di volontari: quale ruolo ricoprono?

In genere nella sanità sono attive molte organizzazioni di volontari che prestano assistenza, sia sulle ambulanze che in corsia, e spesso contribuiscono all'umanizzazione del rapporto ospedale-paziente. E' un compito che va valorizzato. Al Niguarda, in collaborazione con il Comune di Milano e le principali associazioni, nel 2001 abbiamo organizzato la Giornata del Volontariato, dedicata alla valorizzazione di questa attività e alla sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori sanitari su questo tema.

Come considera la figura del medico di base?

Un ruolo importantissimo che deve essere rivalutato, perché purtroppo ha perso spessore. Invece il medico di famiglia deve essere un punto di riferimento forte, come una volta. Noi ospedalieri dovremmo anche collaborare meglio con loro, quando i pazienti vengono ricoverati o presentano malattie croniche, in un rapporto di pari dignità. Ritengo molto utile una simile collaborazione, che se da un lato è molto impegnativa, dall'altro dovrebbe essere promossa dalle stesse Aziende sanitarie locali, invece che lasciata all'iniziativa dei singoli.

Ilaria Ramazzotti

Legacoop/1

Luciano Caffini è il nuovo presidente dell'Ancab

Eletto l'11 aprile a Napoli dall'assemblea Ancab, prende il posto di Dante Emiliri. Proseguirà nel lavoro di creazione di uno statuto delle cooperative di abitazione, un obiettivo da ricercare nel dialogo e nella condivisione di un'identità cooperativa comune. A Luciano Caffini vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutto lo staff della nostra cooperativa.

A un anno dalla scadenza del suo mandato all'associazione regionale delle cooperative di abitazione, Luciano Caffini è stato chiamato a ricoprire anche la carica di presidente nazionale. "Mi sono impegnato a proseguire il lavoro già impostato" spiega dal suo ufficio di Milano, dove continuerà a lavorare, "perché il mio sarà un ruolo attivo ma di completamento, non di innovazione."

Sono sei i gruppi di lavoro e di studio su altrettante tematiche di interesse oggi preminente nel settore dell'abitare a occupare la maggior parte delle risorse in campo, sei gruppi già esistenti e nati allo scopo di redigere uno statuto comune delle cooperative di abitazione e soprattutto di forgiarne una forte identità giuridica e culturale. "Un obiettivo da raggiungere anche con la collaborazione di Legacoop", dice il neo presidente, "soprattutto dopo la conclusione della riforma del diritto societario che così da vicino ha coinvolto la cooperazione in ogni settore d'attività, spingendo a ripensare l'identità stessa dell'impresa cooperativa."

"Credo che le ragioni del successo e le nuove basi per la crescita del sistema coop si trovino nel dialogo e nella condivisione di un modello d'impresa comune, pur nel rispetto e nella valorizzazione delle varie tradizioni e delle caratteristiche regionali," prosegue Caffini "invece focalizzare l'attenzione solo sui fattori locali, - mercato e consenso - e un miope e chiuso localismo rappresentano i veri punti di debolezza."

Mentre uno dei gruppi di lavoro si occuperà in particolare di questi temi, gli altri saranno orientati alla formazione in azienda e ai progetti di miglioramento, al tutoring, alla qualità di prodotto e alle reti fra coop, alle politiche di welfare a favore dell'abitare e dell'affitto, ai rapporti internazionali e alle relazioni col Cecodhas per l'edilizia sostenibile, allo sviluppo della cooperazione nel sud.

"Nel Meridione alcune cooperative di abitazione, nate sulla scia delle opportunità e delle agevolazioni offerte dalle leggi 167/62 e 457/78 sull'edilizia convenzio-



Luciano Caffini

nata, poi andate a morire, soprattutto perché non avevano una tradizione forte come al Nord," conclude Luciano Caffini, "ma credo che insieme alle varie associazioni regionali di Legacoop si possa ancora recuperarle, promuoverle e creare valide opportunità di sviluppo, di crescita e di lavoro".

Ilaria Ramazzotti

In coop/1

Bilancio 2002, ecco i risultati contabili rispetto al 2001

Comparazione dati di bilancio della Cooperativa Edificatrice di Muggiò

DESCRIZIONE	BILANCIO ANNO 2001	BILANCIO ANNO 2002	VARIAZIONE	%
Attività	23.066.410	28.426.934	5.360.524	+ 23,2
Chiusura di bilancio	utile 465.508	utile 308.073	- 157.435	- 33,82
Disponibilità finanziarie	5.779.822	5.960.323	180.500	+ 3,1
Fabbricati Proprietà	11.194.726	11.415.160	219.434	+ 1,9
Fondo riserva legale	502.314	600.283	97.969	+ 19,5
Fondo riserva indivisibile	2.854.631	3.213.071	358.440	+ 12,5
Deposito a risparmio	10.827.518	11.502.945	675.427	+ 6,2

L'evento

Conferenza sulle coop nella società che cambia

Per discutere dell'importanza del cambiamento nella gestione dell'impresa cooperativa, la Cooperativa Edificatrice di Muggiò ha organizzato un incontro con Mario Mazzoleni, professore di Economia aziendale e di Economia e gestione delle aziende cooperative all'Università degli Studi di Brescia e direttore MBA alla Scuola di Direzione aziendale della Bocconi. Il dibattito si è svolto la sera del 7 aprile nella sede di via Galvani a Muggiò.

La rete fra cooperative, le strategie d'impresa e la comunicazione, la gestione del personale, la missione aziendale delle cooperative di oggi e di domani: sono questi i temi trattati da Mario Mazzoleni nella sua conferenza, alla quale hanno partecipato operatori, soci e dipendenti delle cooperative muggioresi, ma anche rappresentati di enti pubblici e del mondo economico-finanziario locale. "E' stata una bella esperienza", dice il professore "un bel momento di confronto per le persone che erano presenti".

"Sono convinto che eventi come questo siano utili per far comprendere a chi vive il mondo della cooperazione che è ora di guardare avanti", continua Mazzoleni, "e di affrontare i cambiamenti dei bisogni dell'utenza finale che il mercato propone ogni giorno. Soprattutto, sono occasioni per far capire che bisogna investire in

particolare in due direzioni: i giovani e la rete fra coop". Durante il suo discorso, Mario Mazzoleni ha infatti spiegato ai presenti l'importanza del ricambio generazionale, e quanto sia oggi fondamentale investire sui giovani e sulla collaborazione fra cooperative, in modo da creare una vera e propria rete in continuo interscambio.

Nel corso della serata si è poi parlato della centralità del rapporto e del dialogo fra le coop e il territorio dove operano, ma su questo punto sono affiorate perplessità sul modo di comunicare del movimento cooperativo, considerato poco efficace e inadatto a farsi conoscere.

"La cooperazione nel suo complesso fa veramente tante cose belle", sottolinea il professore, "facendo attenzione sia al prodotto che alla persona: non è un caso che i primi passi della Responsabilità sociale d'impresa siano stati avanzati

dalla cooperazione, così come la redazione dei primi Bilanci sociali, tuttavia davvero pochi lo sanno! Anzi, oggi è forse più l'impresa non cooperativa che si fa forte di queste esperienze".

"La cooperazione deve invece trovare la forza e la fiducia per raccontare all'esterno quello che sa fare", conclude Mazzoleni, "non basta più discuterne solo all'interno del movimento. Al contrario, le coop devono tornare a diffondere l'idea che il loro modello imprenditoriale, dal punto di vista del prodotto e del risultato economico, è tale e quale a quello delle altre aziende, ma diversamente dall'impresa tradizionale comprende un sistema di valori forti e condivisi come la partecipazione, la mutualità, il coinvolgimento dei soci. Valori che gli altri non hanno".

Simona Pezzolo, Gruppo Mazzoleni
Ilaria Ramazzotti

In coop/2

Variano i tassi d'interesse sui libretti di risparmio

Comunichiamo a tutti i soci che, come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Edificatrice del 20 giugno 2003, a partire dal 1 luglio il tasso d'interesse sui depositi al risparmio sarà del 2%

Nella tabella che segue riportiamo in breve le principali condizioni applicate ai conti ordinari.

Tasso d'interesse annuo lordo	2% dal 1 luglio 2003
Deposito minimo	258,23 euro
Deposito massimo	55.720,53 euro
Spese per operazione	nessuna
Spese apertura conto	5,16 euro
Spese mensili di gestione	1,50 euro
Massimo importo prelevabile al giorno senza preavviso	1291,14 euro
Tempo di preavviso per prelievi di importo superiore	2 giorni

Ci scrivono

Viaggio della memoria nei campi di sterminio

Pubblichiamo la lettera di Francesca Galbiati e Naomi Rinaldi, studentesse della scuola superiore Itc Pacle di Muggiò, che lo scorso maggio hanno partecipato alle commemorazioni internazionali che ogni anno si svolgono in Austria a Mauthausen e Gusen, luoghi che furono campi di sterminio nazisti. Accompanate da ex prigionieri sopravvissuti, hanno visto e ascoltato testimonianze tragiche e importanti della nostra storia.

Vogliamo esprimere un vivo e sincero ringraziamento alla Cooperativa Edificatrice di Muggiò, che ha finanziato e consentito a noi studenti di fruire di un 'viaggio nella memoria' ai campi di concentramento di Gusen e Mauthausen. Vedere e visitare luoghi studiati sulla carta, posti dove la barbara umanità non ha conosciuto limiti e visitarli insieme ad alcuni ex internati, sentendo i loro racconti, ci ha emozionate e impressionate al tempo stesso.

Il primo giorno ci siamo recate a visitare il castello di Hartheim e ciò che rimane del campo di concentramento di Gusen. Il castello di Hartheim è legato al tragico ricordo dell'Operazione Eutanasia (Aktion T4), con la quale il nazismo eliminò decine di migliaia di handicappati fisici e psichici, colpevoli di non essere all'altezza della 'pura razza ariana'. Gusen fu il primo dei grandi sotto-campi di Mauthausen; qui funzionò per lungo tempo un forno crematorio, unico resto

odierno del campo, che faticava a eliminare i corpi dei morti che il campo produceva incessantemente. Nel pomeriggio, insieme a molti rappresentanti delle altre nazioni europee, abbiamo partecipato alla tradizionale sfilata internazionale.

Il secondo giorno ci siamo recati in visita al campo di Mauthausen, dove abbiamo partecipato alla cerimonia celebrativa al monumento italiano e nel pomeriggio, abbiamo visitato il museo in cui, ben visibili, ci sono i luoghi di tortura, le camere a gas, i congelatori e i forni crematori. La realtà superava l'immaginazione.

L'aver visitato questi luoghi, oggetto della nostra tesina per l'esame di maturità; e averli visti con i nostri occhi di studentesse inesperte e con quelli degli ex deportati come Angelo Signorelli, Ettore Zilli e Angelo Ratti ha incrementato il nostro livello di conoscenza e ha contribuito a sviluppare la nostra formazione umana e sociale.

Grazie, grazie di cuore a chi, ogni anno, profonde energie e risorse finanziarie in favore di noi studenti.

Con amicizia e stima,

Francesca Galbiati e Naomi Rinaldi
ITC PACLE M.L. King, Muggiò

CONTATTI

Siamo lieti di ricevere e pubblicare lettere, foto, articoli di soci e lettori interessati alla vita della nostra città, a temi sociali, umanitari o d'attualità.

Puoi contattarci

all'indirizzo e-mail:
redcoop.cult@virgilio.it

oppure presso gli uffici della

Cooperativa Edificatrice di Muggiò
in via Galvani 12, Muggiò

tel. 039 793662 - fax 039 2871072

La redazione



Forni crematori, con lapidi e fiori a ricordo delle vittime

Cultura/1

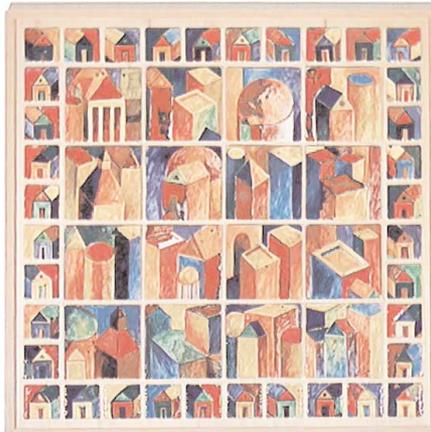
A settembre ceramiche artistiche in mostra a Muggiò

Le iniziative culturali che la Cooperativa Edificatrice propone sono diventate un tradizionale appuntamento con l'arte e la creatività italiana. Quest'anno la mostra che si svolgerà dal 13 al 22 settembre a Palazzo Isimbardi, in piazza Matteotti a Muggiò, ha come tema il design italiano applicato alla ceramica.

Il Segno e la Materia - Design italiano per Imolarte

L'intento, come si intuisce già dal titolo della mostra, è quello di vedere come il disegno, quindi l'ispirazione e il genio creativo di grandi artisti contemporanei, trova il suo naturale compimento nella realizzazione in ceramica, un materiale che per duttilità si presta in particolar modo a esaltare le caratteristiche e le capacità dell'artista.

La mostra di quest'anno è sicuramente molto raffinata ed eterogenea infatti saranno esposte opere di Gio Ponti, il famoso architetto del Pirellone, Emilio Tadini noto artista milanese recentemente scomparso, Franco Summa e Angelo Titonel con i quali la Cooperativa Edificatrice ha stretto un sodalizio artistico facendo disegnare loro le formelle con il suo logo; oltre all'originalissimo Ugo La Pietra e alla coppia Giampaolo Bertozzi e Stefano Dal Monte Casoni, maestri ceramisti di fama internazionale. Gli ingredienti per una mostra altamente qualificata ci sono tutti, merita comunque



di essere sottolineato che questa iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione della sezione artistica 'Imolarte' della Cooperativa Ceramica di Imola. L'azienda produce dal 1874 ceramiche industriali e artistiche, nel tempo ha allestito un museo dove vengono raccolti i pezzi più significativi degli artisti e dei designer che hanno collaborato con loro. Inoltre la mostra sarà itinerante e verrà ospitata anche a Sesto San Giovanni,

Brescia, Mantova, Cinisello Balsamo e Milano. Anche in queste città, l'iniziativa sarà organizzata e sponsorizzata da altrettante cooperative edificatrici a seguito dell'invito di Alcab, per promuovere eventi culturali e artistici in ambito nazionale, finalizzati a far conoscere e apprezzare l'inventiva, la creatività e l'originalità, che caratterizzano un'Italia con profonde radici culturali e che raggiungono livelli unici al mondo.

Temple M. Franciosi



Legacoop/2

Alcab sostiene le iniziative culturali delle coop

L'Associazione Lombardia Cooperative di Abitazione sponsor della mostra 'Il Segno e la Materia'

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali l'Alcab, oltre a sostenere provvedimenti legislativi, fiscali, e tributari a livello nazionale e regionale per lo sviluppo del movimento cooperativo di abitazione, ha promosso e incentivato, soprattutto negli ultimi anni, diverse attività culturali a favore delle associate. Rientra in tale indirizzo programmatico il sostegno alla mostra della ceramica 'Il Segno e la Materia - Design italiano per Imolarte.'

In particolar modo, riveste un significativo rilievo il rapporto di collaborazione con la Società Umanitaria, Fondazione P. M. Loria di Milano, con la quale il movimento cooperativo di abitazione

incrocia le sue radici storiche con i principi che furono alla base della sua costituzione. In particolare, grande importanza ha assunto il sostegno alla Orchestra Giuseppe Verdi di Milano, fin dalla sua nascita, finalizzato a dotare la città di Milano di una grande orchestra sinfonica e a promuovere la diffusione della musica classica tra ampi strati di cittadini.

Infine, rientra tra le iniziative culturali più importanti di Alcab l'aver contribuito al successo ottenuto a livello internazionale della mostra sul Piccolo Teatro di Milano, organizzata dalla Cooperativa Edificatrice di Muggiò.

Tra l'altro, sosteniamo iniziative editoria-

li specializzate e vari progetti culturali delle associate.

L'adesione al progetto Cooperative & Cultura intende valorizzare il tema dell'arte e della ceramica che spesso ha visto le cooperative fruirne. Infatti ceramiche artistiche applicate sui muri delle case in cooperativa, si prestano particolarmente a celebrare eventi e anniversari delle nostre associate.

A decorare edifici e ambienti per contraddistinguere la qualità sempre più ricercata dalle coop.

Luciano Caffini
Presidente A.L.C.Ab. e A.N.C.Ab.

Cultura/2

Con la cooperativa alla mostra di Modigliani

Riportiamo impressioni e proposte scaturite dalla visita alle opere di Amedeo Modigliani esposte a Milano. E anticipiamo l'organizzazione di una serata dedicata alla poesia con Giovanni Roboni, scrittore e poeta insignito del 'Premio Ungaretti', e di una lezione di pittura a cura di Cristina Casero, docente di Storia dell'Arte all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Si è svolta domenica primo giugno, in un clima a metà tra l'élite culturale e la gita fuori porta, la visita alla mostra di Amedeo Modigliani, l'evento culturale più importante della scorsa primavera a Milano. I soci che hanno potuto cogliere questa irripetibile occasione, sono rimasti favorevolmente colpiti sia dall'ottima organizzazione sia dalla mostra stessa - allestita al Palazzo Reale - che per il numero delle opere esposte e per l'originalità dell'autore, che rappresenta uno degli avvenimenti più suggestivi nel nostro panorama culturale.

Tutti coloro che hanno partecipato si sono detti soddisfatti e anzi hanno richiesto che in futuro si possano ripetere altre iniziative di questo livello.

La cooperativa sta infatti organizzando due eventi: uno dedicato ancora alla pittura, l'altro alla poesia.

Temple M. Franciosi



Foto di gruppo dei partecipanti alla mostra

Cultura/3

Domenica 28/09 gita al Castello della Manta e Saluzzo

In agenda per il 28 settembre la tradizionale gita d'autunno dedicata all'arte e alle tradizioni di città e regioni

Anche quest'anno la Cooperativa Edificatrice organizza per i soci e non una gita sociale, che tradizionalmente rappresenta un piacevole connubio tra cultura e gastronomia. La meta prescelta è il Castello della Manta che si erge sulle colline in provincia di Cuneo ed è uno dei gioielli del patrimonio FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano. Si tratta di un complesso architettonico che custodisce nel salone baronale una notevole testimonianza di arte gotica internazionale, arricchito dalla presenza di affreschi di inestimabile pregio. Sarà inoltre possibile visitare la vicina chiesa del Quattrocento e il lussureggiante parco.

La quota di partecipazione è di euro 30 a persona. Le iscrizioni si effettuano presso gli uffici della cooperativa fino al 19 Settembre.

PROGRAMMA

- ore 6**
Partenza dalla sede della Cooperativa Edificatrice, via Galvani 12, Muggiò.
- ore 10**
Visita del Castello della Manta, a gruppi accompagnati da una guida.
- ore 13**
Pranzo con menu tipico piemontese presso il noto Ristorante Persico di Saluzzo.
- ore 17**
Visita dell'Abbazia di Santa Maria di Staffarda
- ore 22**
Rientro previsto a Muggiò.



Lavori in corso/1

Al via le Residenze della Ghiringhella di Concorezzo*Rilasciata la concessione edilizia per realizzare il quartiere progettato dal Consorzio Ghiringhella*

E' iniziato a giugno il cantiere delle Residenze Ghiringhella, a seguito del rilascio, da parte del Comune di Concorezzo, della concessione edilizia numero 12847 del 14 maggio 2003. Le cooperative di abitanti Legacoop tornano così a costruire in Brianza e propongono un piano urbanistico innovativo per recuperare un ampio terreno ora in stato di abbandono. Verrà riqualificata l'area ex dogana di Concorezzo, dove sorgerà un nuovo quartiere con 146 appartamenti, distribuiti in diverse palazzine, oltre a una piazza, un centro civico, negozi, una scuola materna e un asilo nido.

Per realizzare questo esteso progetto, la Cooperativa Edificatrice di Muggiò e la Camagni Olmini di Sesto San Giovanni, insieme al Corcab Lombardia, il consorzio regionale delle cooperative di abitazione, hanno dato vita al consorzio di



scopo Consorzio delle Residenze della Ghiringhella, di cui fanno parte anche la Cooperativa Unieco di Reggio Emilia e la Edilvit di Cernusco sul Naviglio, le due imprese di costruzioni chiamate a eseguire le opere edili.

Ufficio soci e informazioni
via Monterosa angolo via Piave,
Concorezzo

tel. 039 6041208

fax 039 6908834

residenze.ghiringhella@casacoop.it



Lavori in corso/2

Pronto il progetto del nuovo villaggio cooperativo di Cantù*Sostenibilità ambientale e qualità della vita al centro dell'architettura del futuro quartiere*

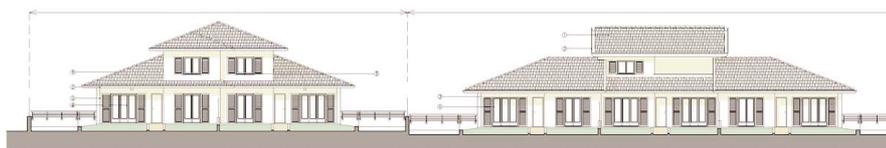
Tre palazzine di nove alloggi ciascuna e sette villette bifamiliari, da realizzare con la collaborazione di Coop Casa Como e della cooperativa Abitare Brianza di Mariano Comense. E' il progetto di un piccolo quartiere, situato vicino a servizi pubblici e negozi, dove particolare atten-

zione è rivolta all'utilizzo di materiali eco-compatibili e di moderne tecnologie per la riduzione dei consumi energetici e del rumore. In dettaglio, segnaliamo il sistema di ventilazione che consente un salutare ricambio dell'aria anche a finestre chiuse.

Per informazioni è possibile contattare:
(orari d'ufficio):

Coop Casa Como, tel. 031 507932**Coop. Abitare Brianza**, tel. 031 752265**Coop Edificatrice di Muggiò**,

tel. 039 793662



Ville



Condominio

**DECOR CASA** Di ZUCCARELLA FAUSTO

Esegue lavori di imbiancatura Verniciatura - decorazioni - stucchi vari

Via Abba 16 - 20053 Muggiò (MI) Tel. 039 791237

Cell. 328 0593850 Cell. 340 6300394 - Cell. 339 8075682

Felice CazzanigaRiscaldamento
Condizionamento
e sanitari20053 MUGGIÒ
Via De Nicola, 18
Tel. 039 791731
Telefax 039 79 17 31